

GUIDA ALL'AMMISSIBILITÀ AMBIENTALE

STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO": GUIDA
PER I BENEFICIARI PUBBLICI DI INTERVENTI A VALERE SUL PR FESR 2021-2027
ASSE 1, AZIONE 1.2.1, ASSE 2, AZIONE 2.1.1. E ASSE 4, OBIETTIVO SPECIFICO 5.2

A cura dell'Autorità Ambientale di Regione Lombardia

Giugno 2026

A cura di:

Autorità Ambientale Regionale

U.O. Sviluppo Sostenibile e tutela risorse dell'ambiente

Direzione Generale Ambiente e Clima

Filippo Dadone

Alessandro Dacomo

Assistenza tecnica all'Autorità Ambientale Regionale

Poliedra – Centro di servizio e consulenza del Politecnico di Milano su pianificazione ambientale e territoriale

Gruppo di lavoro: Elena Conte, Cristina Ragazzi, Enrica Zucca, Stefano Pingaro, Silvia Vaghi, Elena Girola, Marco Colombo



In collaborazione con:

Struttura Montagna e Aree Interne

U.O. Enti locali, montagna, aree interne

Direzione Generale Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica

Sommario

1	Per orientarsi.....	4
1.1	Obiettivo della guida.....	4
1.2	Il principio DNSH	4
1.3	La verifica climatica delle infrastrutture	5
	➤ A quali tipologie di interventi si applica la verifica climatica?.....	7
	➤ Come si svolge la verifica climatica di resilienza secondo la Metodologia FESR?	8
	➤ In quali fasi deve essere sviluppata e trasmessa la verifica climatica di resilienza?	9
1.4	Come leggere la guida.....	9
	➤ Quali interventi sono sottoposti a requisiti di ammissibilità ambientali, DNSH e verifica climatica?	10
2	Indicazioni per gli interventi: DNSH, orientamenti alla sostenibilità e verifica climatica	13
2.1	Edifici.....	13
	➤ DNSH e ammissibilità ambientale	13
	➤ Orientamenti alla sostenibilità	13
	➤ Verifica climatica	15
2.2	Infrastrutture ciclistiche.....	15
	➤ DNSH e ammissibilità ambientali	15
	➤ Orientamenti alla sostenibilità	16
	➤ Verifica climatica	16
2.3	Percorsi	17
	➤ DNSH e ammissibilità ambientale	17
	➤ Orientamenti alla sostenibilità	17
	➤ Verifica climatica	17
2.4	Infrastrutture verdi e blu	18
	➤ DNSH e ammissibilità ambientale	18
	➤ Orientamenti alla sostenibilità	18
	➤ Verifica climatica	19
2.5	Patrimonio naturale in ambito extraurbano.....	19
	➤ DNSH e ammissibilità ambientale	19
	➤ Orientamenti alla sostenibilità	20
2.6	Sviluppo e promozione dell'ecoturismo e dei sistemi culturale e turistico.....	20
	➤ DNSH e ammissibilità ambientale	20
	➤ Orientamenti alla sostenibilità	20
2.7	Digitalizzazione dei servizi pubblici.....	21
	➤ DNSH e ammissibilità ambientale	21
	➤ Orientamenti alla sostenibilità	21

Allegato 1 Modulo per la verifica climatica di resilienza Edifici

Allegato 2 Modulo per la verifica climatica di resilienza Percorsi e infrastrutture ciclistiche

Allegato 3 Modulo per la verifica climatica di resilienza Infrastrutture verdi e blu

Allegato 4 I pericoli climatici analizzati e la valutazione dell'esposizione

1 Per orientarsi

1.1 Obiettivo della guida

Secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle Disposizioni Comuni dei Fondi del 24 giugno 2021, le attività sostenute dai fondi devono rispettare le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali¹.

Obiettivo di questa guida è fornire un **accompagnamento** ai beneficiari pubblici di interventi delle Strategie Aree Interne Lombarde² a valere sull'Asse 1, Azione 1.2.1, Asse 2, Azione 2.1.1. e Asse 4, OS 5.2 del PR FESR 2021-2027, affinché:

- siano rispettati alcuni requisiti specifici di ammissibilità paesistico-ambientale degli interventi, in coerenza con quanto disposto per la fase attuativa nell'ambito di analoghe misure finanziate dal PR FESR;
- sia rispettato il principio “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali” - **Do No Significant Harm (DNSH)**: a questo proposito la guida evidenzia i settori di intervento che potenzialmente possono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ed elenca, per ciascuno, i requisiti necessari ai fini del rispetto del principio DNSH, che deve essere verificato e ottemperato in **tutte le fasi del ciclo di vita dei progetti**;
- i progetti infrastrutturali applichino correttamente la “**verifica climatica delle infrastrutture**”: la guida individua le infrastrutture, finanziate con il PR FESR 2021-2027 sull'Asse 2 Azione 2.1.1. e Asse 4, OS 5.2 nell'ambito delle Strategie delle Aree Interne, da sottoporre a verifica climatica e contiene i moduli (cfr. Allegati) da compilare al fine di ottemperare alla Verifica climatica e migliorare la resilienza progettuale;
- gli interventi adottino in generale, anche dove non cogente, un **approccio progettuale e gestionale orientato alla sostenibilità ambientale**, atto a garantire un'elevata qualità progettuale e massimizzare il potenziale positivo dell'erogazione delle risorse FESR.

1.2 Il principio DNSH

L'art. 17 del Regolamento sulla Tassonomia³ ha declinato la definizione di “danno significativo”, causato da una determinata attività, in relazione a sei obiettivi ambientali:

1. mitigazione del cambiamento climatico, se determina un'**emissione significativa di gas a effetto serra**;
2. adattamento al cambiamento climatico, se determina un **incremento degli impatti attuali e futuri del clima**, sull'attività stessa, sulla natura o sulle persone;
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, se **compromette il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi acquatici**, incluse le acque superficiali e sotterranee o il buono stato delle acque marine;

¹ Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

² DGR n. 5587 del 23 novembre 2021, DGR. n. 1705 del 28 dicembre 2023, DGR. n. 3743 del 30 dicembre 2024.

³ Cfr. Regolamento (UE) 2020/852.

4. economia circolare, inclusa la prevenzione della produzione dei rifiuti e il riciclaggio, se comporta **significative inefficienze nell'uso dei materiali e nell'uso diretto o indiretto delle risorse naturali** o se **incrementa in modo significativo la produzione, termovalorizzazione o collocazione in discarica dei rifiuti** o se la collocazione in discarica possa causare rischi ambientali significativi e a lungo termine;
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento, se determina un **incremento significativo di emissioni** in aria, acqua o nel suolo;
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se è **significativamente dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi o dannosa per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat**, inclusi quelli di interesse comunitario.

Box di approfondimento 1: come sono stati individuati i criteri DNSH

In coerenza con le indicazioni della Nota del DPCoe “Attuazione del Principio orizzontale DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM PRINCIPLE) nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027” del 7 dicembre 2021⁴, la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** che ha accompagnato la stesura e l'approvazione del PR FESR è stata sviluppata in modo integrato con la valutazione del rispetto del principio DNSH. Il Rapporto Ambientale⁵ ha effettuato una valutazione ex ante della compatibilità al principio DNSH delle tipologie di azioni finanziabili dal Programma, evidenziando in alcuni casi il rischio di non conformità.

In questi casi il Rapporto Ambientale ha indicato gli eventuali riferimenti normativi da rispettare, gli orientamenti per la sostenibilità ambientale degli interventi in fase attuativa e, ove opportuno, le misure di mitigazione a garanzia del rispetto del principio DNSH.

All'interno dei criteri di selezione delle operazioni del PR FESR approvati dal Comitato di Sorveglianza è stato pertanto incluso uno specifico criterio di ammissibilità delle operazioni relativo al rispetto del principio DNSH che deve essere garantito da tutte le operazioni finanziate

I criteri formulati per la fase attuativa dal Rapporto Ambientale costituiscono elementi minimi da garantire in tutto l'arco della vita dei progetti ai fini del rispetto del principio del DNSH.

1.3 La verifica climatica delle infrastrutture

Il Regolamento sulle Disposizioni Comuni (Regolamento (UE) 2021/1060) definisce l'immunizzazione dagli effetti del clima come *un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050 (art. 2 par. 42).*

⁴ Nota prot. DPCOE-0009069-P-07/12/2021

⁵ <https://ue.regione.lombardia.it/it/pc2127/la-politica-di-coesione-2021-2027/valutazione-ambientale-strategica-vas-del-pr-fesr-2021-2027>

Inoltre, nell'ambito delle competenze afferenti alla selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione è chiamata a garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni (art. 73 par. 2 lett. j).

Pertanto, le operazioni finanziate dal Programma devono conformarsi a tale principio, perseguendo l'immunizzazione dagli effetti del clima nel caso di investimenti in **infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni**.

Gli *"Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027"* (COM 373/2021) chiariscono la definizione di infrastruttura e di durata attesa, definiscono inoltre la metodologia di riferimento per la verifica climatica, che consiste in una fase di screening per individuare se vi siano per il progetto livelli di vulnerabilità climatica significativi, cui segue in caso di vulnerabilità media o alta, una fase di verifica dettagliata volta a identificare le più opportune misure di adattamento climatico.

Box di approfondimento 2: Cosa si intende per "infrastruttura" ai fini della verifica climatica

Gli *"Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027"* (COM 373/2021) della Commissione europea definiscono il campo di applicazione della *verifica climatica* con riferimento a un concetto ampio di infrastruttura che comprende:

- edifici, dalle abitazioni private alle scuole o agli impianti industriali, che costituiscono il tipo di infrastruttura più comune e la base per gli insediamenti umani;
- infrastrutture basate sulla natura, quali tetti, pareti e spazi verdi e sistemi di drenaggio;
- infrastrutture di rete essenziali per il funzionamento dell'economia e della società moderne, in particolare le infrastrutture energetiche (ad esempio reti, centrali elettriche, condotte), i trasporti (attività immobilizzate come strade, ferrovie, porti, aeroporti o infrastrutture di trasporto per vie navigabili interne), le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ad esempio reti di telefonia mobile, cavi per la trasmissione di dati, centri dati) e le risorse idriche (ad esempio, condotte di approvvigionamento idrico, bacini artificiali, impianti di trattamento delle acque reflue);
- sistemi di gestione dei rifiuti prodotti da imprese e famiglie (punti di raccolta, impianti di cernita e riciclaggio, inceneritori e discariche);
- altre attività materiali in una gamma più ampia di settori strategici, tra cui le comunicazioni, i servizi di emergenza, l'energia, la finanza, l'alimentazione, la pubblica amministrazione, la sanità, l'istruzione e la formazione, la ricerca, la protezione civile, i trasporti, i rifiuti o le risorse idriche;
- altri tipi di infrastrutture ammissibili, anche stabiliti nella legislazione specifica di ciascun fondo, ad esempio nel regolamento InvestEU figura un elenco completo degli investimenti ammissibili nell'ambito di intervento relativo alle infrastrutture sostenibili.

Per facilitare il rispetto di questo requisito da parte delle Autorità di Gestione italiane, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha attivato un Gruppo di lavoro che ha elaborato gli *"Indirizzi per la verifica climatica delle infrastrutture in Italia nel periodo 2021-2027"*, trasmesso alle Autorità di Gestione il 6 ottobre 2023 (di seguito *"Indirizzi nazionali"*).

Gli indirizzi nazionali forniscono indicazioni puntuali sulle tipologie di intervento sottoposte a verifica climatica, riferite ai Settori di intervento di cui all'Allegato 1 del Regolamento (UE) 2021/1060, specificano

inoltre se sia dovuta la verifica per il pilastro resilienza e/o per il pilastro neutralità. In particolare, i settori di intervento sono stati classificati secondo le seguenti tre categorie:

- a. settori di intervento in cui si prevede sicuramente la presenza di infrastrutture e quindi la verifica climatica è necessaria;
- b. settori di intervento in cui non si prevede la presenza di infrastrutture e quindi la resa a prova di clima non è richiesta;
- c. settori di intervento in cui è necessaria un'analisi caso per caso da parte dell'Autorità di Gestione, in quanto la presenza di elementi infrastrutturali da assoggettare a verifica climatica dipende dagli specifici investimenti che il programma intende finanziare.

Per supportare i proponenti nell'applicazione della verifica climatica, Regione Lombardia ha approvato una metodologia di riferimento semplificata ma coerente con gli Orientamenti tecnici COM 373/2021, approvata con il D.D.U.O. 30 aprile 2026 n. 5657 "PR FESR 2021/2027 - Guida per la verifica climatica: Approvazione" (di seguito "*Metodologia FESR*") dal quale deriva la presente guida.

➤ *A quali tipologie di interventi si applica la verifica climatica?*

Secondo gli *Indirizzi nazionali*, gli interventi infrastrutturali finanziati con risorse FESR delle Strategie delle 14 Aree Interne sono sottoposti a verifica climatica unicamente rispetto al **pilastro resilienza**, con l'obiettivo di evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici attuali e futuri, ad esempio piogge intense, alluvioni, ondate di calore, tempeste di vento ecc.

Gli interventi infrastrutturali sottoposti a Verifica climatica secondo gli *Indirizzi nazionali* sono stati ricondotti alle seguenti tipologie:

- Edifici: nuova costruzione / ristrutturazione importante;
- Percorsi e infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture verdi e blu.

Per queste tipologie è prevista l'applicazione della *Metodologia FESR* descritta nel paragrafo seguente ed è declinata all'interno di tre Allegati ciascuno riferito a una tipologia di intervento FESR:

- Allegato 1 Modulo per la verifica climatica di resilienza Edifici (da qui in avanti "Allegato 1 - Edifici");
- Allegato 2 Modulo per la verifica climatica di resilienza Percorsi e infrastrutture ciclistiche (da qui in avanti "Allegato 2 - Percorsi e infrastrutture ciclistiche");
- Allegato 3 Modulo per la verifica climatica di resilienza Infrastrutture verdi e blu (da qui in avanti "Allegato 3 - Infrastrutture verdi e blu").

Box di approfondimento 3: Cosa si intende per ristrutturazioni importanti ai sensi degli Indirizzi nazionali

Per gli interventi di **efficientamento energetico**, in coerenza con il Decreto Ministeriale 26 giugno 2015 di recepimento della Direttiva 2010/3/UE sulla prestazione energetica degli edifici, è da considerarsi "ristrutturazione importante" quella che interessi **almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio** (Ristrutturazione importante di secondo livello).

Per tutte le **altre ristrutturazioni di edifici**, si considera come “ristrutturazione importante” un intervento di Ristrutturazione edilizia (come definita dal Testo unico dell’edilizia DPR 380 del 6 giugno 2001) il cui volume interessato superi il 25% del volume complessivo dell’edificio.

Il Volume totale dell’edificio è definito dalla DGR 24 ottobre 2018, n. 695 come “Volume della costruzione costituito dalla somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda”, dove la Superficie totale è la “Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati ed interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell’edificio” e l’Altezza lorda è “Differenza fra la quota del pavimento di ciascun piano e la quota del pavimento del piano sovrastante”. Per l’ultimo piano dell’edificio si misura l’altezza del pavimento fino all’intradosso del soffitto o della copertura.

I progetti integrati che prevedano sia interventi di efficientamento energetico sia altri interventi strutturali/funzionali, rientrano nella fattispecie “ristrutturazione importante” qualora il progetto interessi almeno il 25% della volumetria complessiva dell’edificio.

Con specifico riferimento agli edifici, il CAM Edilizia (approvato con DM 24 novembre 2025) amplia il campo di applicazione della verifica climatica, stabilito dagli *Indirizzi nazionali*, assoggettando altri interventi indicati all’articolo 2.2.2 “Adattamento ai cambiamenti climatici”.

Per tali interventi il proponente può scegliere di applicare la *Metodologia FESR*, in tutto o in parte, e di compilare pertanto l’Allegato 1 - Edifici oppure di utilizzare metodologie differenti, purché coerenti con i CAM stessi, dandone evidenza all’interno della “Relazione CAM di progetto” di cui al punto 2.1.1 dei CAM.

➤ *Come si svolge la verifica climatica di resilienza secondo la Metodologia FESR?*

Secondo la Metodologia FESR, di cui agli Allegati 1, 2 e 3, il percorso di verifica climatica si sviluppa secondo tre step come evidenziato in Figura 1.

Il primo step è relativo alla valutazione dei pericoli climatici presenti nelle aree in cui sono collocati gli interventi (analisi di **esposizione**); l’esposizione⁶ è valutata per quattro principali pericoli climatici presenti in Lombardia (calore, siccità, alluvioni e frane, vento), e prevede come esito che si verifichi il livello di esposizione in termini qualitativi (alto; medio e basso).

Il secondo step riguarda la valutazione della **sensibilità** degli interventi ai fenomeni climatici. Qualora, a esito della valutazione condotta nei primi due step, il progetto risulti esposto a un pericolo climatico critico ed evidenzi uno o più elementi di sensibilità allo stesso, il proponente è guidato a individuare le **misure di adattamento** pertinenti (terzo step), attraverso un elenco non esaustivo di possibili soluzioni (immateriali o tecnico-progettuali) adottabili. Le pertinenti misure di adattamento individuate dovranno essere riscontrate nella documentazione progettuale (Relazioni tecniche, computo metrico, tavole ed elaborati grafici, ...) oggetto di verifica e approvazione ai sensi del Codice dei contratti pubblici.

⁶ la metodologia è illustrata nell’Allegato 4 “I pericoli climatici analizzati e la valutazione dell’esposizione”

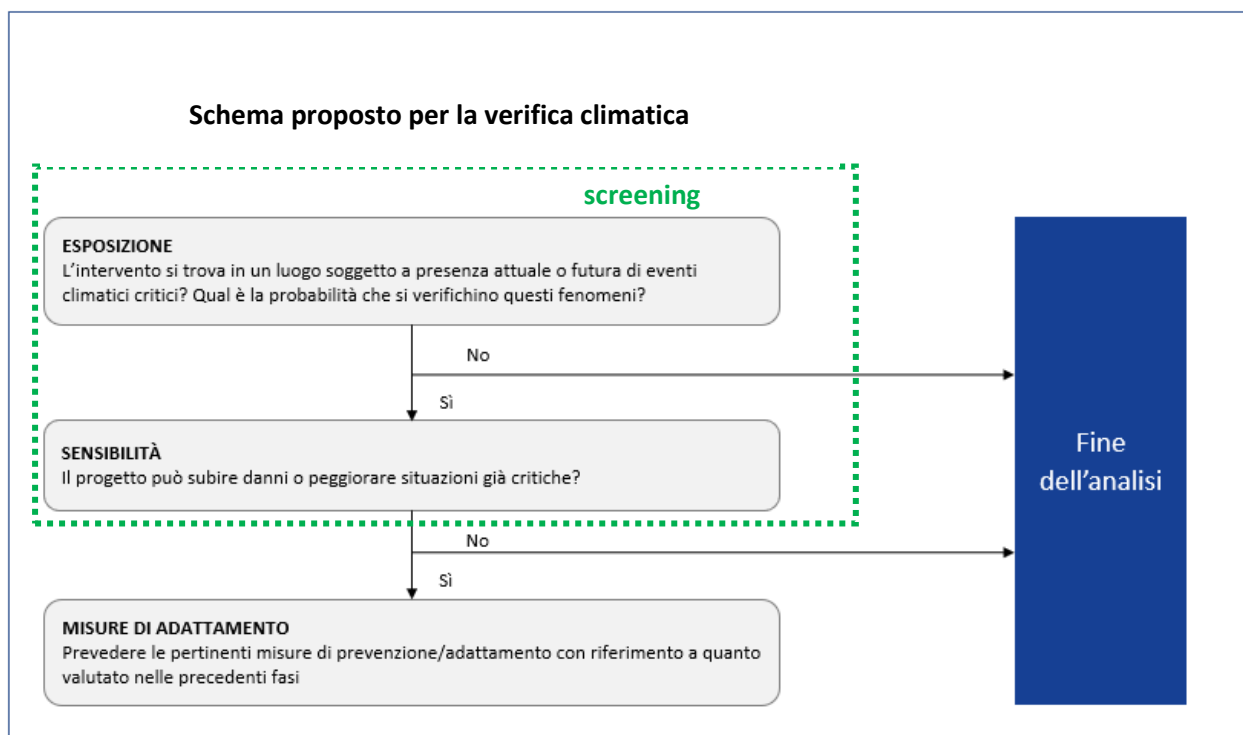


Figura 1- Schema proposto per la Verifica climatica per la resilienza

➤ *In quali fasi deve essere sviluppata e trasmessa la verifica climatica di resilienza?*

Nella fase di progettazione degli interventi delle Strategie d'Area (elaborazione del PFTE / progetto esecutivo), propedeuticamente alla concessione del contributo, è previsto che sia effettuata la verifica di resilienza per ogni infrastruttura che vi sia sottoposta.

Per gli Interventi infrastrutturali sottoposti a Verifica climatica secondo gli *Indirizzi nazionali* (Edifici: nuova costruzione / ristrutturazione importante; Percorsi e infrastrutture ciclistiche; Infrastrutture verdi e blu), per i quali deve essere applicata la presente guida, i Moduli di cui agli Allegati 1, 2 e 3, adeguatamente compilati, dovranno essere parte integrante del progetto approvato dall'amministrazione e dovranno essere inclusi nella documentazione da trasmettere in fase di presentazione dei progetti per la concessione del contributo.

1.4 Come leggere la guida

La presente guida individua, in primo luogo, i codici settore di intervento (tab. 1) finanziabili dalle Strategie delle Aree Interne a soggetti beneficiari pubblici, nell'ambito dell'Asse 1, Azione 1.2.1, Asse 2, Azione 2.1.1. e Asse 4, OS 5.2, potenzialmente interferenti rispetto a uno o più obiettivi ambientali tra i 6 individuati ai fini della verifica del principio DNSH oppure che necessitano di approfondimenti relativi alla compatibilità climatica.

La guida individua criteri e orientamenti secondo le seguenti sezioni:

- 2.1 Edifici;
- 2.2 Infrastrutture ciclistiche;
- 2.3 Percorsi;

- 2.4 Infrastrutture verdi e blu;
- 2.5 Patrimonio naturale in ambito extraurbano;
- 2.6 Sviluppo e promozione dell'ecoturismo e dei sistemi culturale e turistico;
- 2.7 Digitalizzazione dei servizi pubblici.

A seconda della tipologia di intervento, la guida riporta indicazioni specifiche riguardanti:

- i **requisiti di ammissibilità ambientale**, ivi compreso il rispetto del principio **DNSH**;
- l'eventuale necessità di sottoporre l'intervento a **verifica climatica**;
- gli **orientamenti alla sostenibilità**, ovvero indicazioni ulteriori che possono essere adottate, a discrezione del beneficiario e coerentemente con le caratteristiche specifiche dei singoli interventi, con l'obiettivo di favorire la compatibilità ambientale e potenziare gli impatti positivi.

➤ *Quali interventi sono sottoposti a requisiti di ammissibilità ambientali, DNSH e verifica climatica?*

Nella seguente Tabella sono sintetizzati gli interventi sottoposti ai requisiti ambientali di cui alla presente Guida, articolati secondo i Settori di intervento di cui all'Allega 1 del Regolamento 2021/1060.

Tabella 1 – Tipologie di intervento sottoposte alle ammissibilità ambientali e alla verifica climatica di resilienza

Codice settore intervento	DNSH e orientamenti alla sostenibilità	È necessaria la verifica climatica di resilienza utilizzando i Moduli di cui agli Allegati 1,2, 3?
044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	Sì, vedi sez. 2.1 Edifici	Sì, se l'intervento prevede la ristrutturazione importante di un edificio esistente (Allegato 1 - Edifici).
045 ⁷ . Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	Sì, vedi sez. 2.1 Edifici	Sì, in quanto con questo codice vengono finanziati esclusivamente interventi che prevedono almeno la ristrutturazione importante di un edificio esistente. (Allegato 1 - Edifici).
078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	Sì, vedi:	Sì, se sono previsti:

⁷ Codice valido per gli interventi finanziati a valere sull'Asse 2 Azione 2.1.1. e sull'Asse 4 del PR FESR se l'obiettivo della misura è di conseguire, in media a) almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE)2019/786 della Commissione o b) una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Codice settore intervento	DNSH e orientamenti alla sostenibilità	È necessaria la verifica climatica di resilienza utilizzando i Moduli di cui agli Allegati 1,2, 3?
	• sez. 2.1 Edifici; • sez. 2.4 Infrastrutture verdi e blu; • sez. 2.5 Patrimonio naturale in ambito extraurbano.	• costruzione di un nuovo edificio o ristrutturazione importante di un edificio esistente (Allegato 1 - Edifici); • infrastrutture verdi e blu (Allegato 3 - Infrastrutture verdi e blu).
079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	Si, vedi: • sez. 2.1 Edifici; • sez. 2.4 Infrastrutture verdi e blu; • sez. 2.5 Patrimonio naturale in ambito extraurbano.	Si, se sono previsti: • costruzione di un nuovo edificio o ristrutturazione importante di un edificio esistente (Allegato 1 - Edifici); • infrastrutture verdi e blu (Allegato 3 - Infrastrutture verdi e blu).
083. Infrastrutture ciclistiche	Si, vedi sez. 2.2 Infrastrutture ciclistiche.	Si, in quanto gli interventi riguardano infrastrutture ciclistiche (Allegato 2 - Percorsi e infrastrutture ciclistiche).
121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	Si, vedi sez. 2.1 Edifici.	Si, se l'intervento prevede la costruzione di un nuovo edificio o la ristrutturazione importante di un edificio esistente (Allegato 1 - Edifici).
127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	Si, vedi sez. 2.1 Edifici.	Si, se l'intervento prevede la costruzione di un nuovo edificio o la ristrutturazione importante di un edificio esistente (Allegato 1 - Edifici).
165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	Si, vedi: • sez. 2.1 Edifici; • sez. 2.3 Percorsi; • sez. 2.6 Sviluppo e promozione dell'ecoturismo e dei sistemi culturale e turistico.	Si, se sono previsti: • costruzione di un nuovo edificio o ristrutturazione importante di un edificio esistente (Allegato 1 - Edifici); • percorsi (Allegato 2 - Percorsi e infrastrutture ciclistiche).
166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	Si, vedi: • sez. 2.1 Edifici; • sez. 2.3 Percorsi; • sez. 2.6 Sviluppo e promozione dell'ecoturismo e dei sistemi culturale e turistico.	Si, se sono previsti: • costruzione di un nuovo edificio o ristrutturazione importante di un edificio esistente (Allegato 1 - Edifici);

Codice settore intervento	DNSH e orientamenti alla sostenibilità	È necessaria la verifica climatica di resilienza utilizzando i Moduli di cui agli Allegati 1,2, 3?
		percorsi (Allegato 2 - Percorsi e infrastrutture ciclistiche).
167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	Sì, vedi: - sez. 2.1 Edifici; - sez. 2.3 Percorsi; - sez. 2.5 Patrimonio naturale in ambito extraurbano; - sez. 2.6 Sviluppo e promozione dell'ecoturismo e dei sistemi culturale e turistico.	Sì, se sono previsti: - costruzione di un nuovo edificio o ristrutturazione importante di un edificio esistente (Allegato 1 - Edifici); - percorsi (Allegato 2 - Percorsi e infrastrutture ciclistiche).
016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	Sì, vedi sez. 2.7 Digitalizzazione dei servizi pubblici.	No

2 Indicazioni per gli interventi: DNSH, orientamenti alla sostenibilità e verifica climatica

Nelle sezioni sono raccolti criteri e orientamenti per gli interventi promossi dai beneficiari pubblici e finanziati con risorse del PR FESR 2021-2027 Asse 1, azione 1.2.1., Asse 2, azione 2.1.1. e Asse 4, OS 5.2 nell'ambito delle Strategie d'Area delle Aree Interne (DGR 1705/2023). Nel caso di tali soggetti la conformità al principio DNSH è in molti casi verificata grazie alla corretta applicazione dei pertinenti requisiti contenuti nei **CAM Ministeriali** per le diverse categorie merceologiche.

In fase di presentazione della documentazione ai fini della concessione del contributo, il beneficiario dovrà compilare apposita modulistica relativa al rispetto del principio DNSH e all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060.

2.1 Edifici

Le indicazioni riguardano gli interventi di efficientamento energetico / riqualificazione / nuova costruzione di edifici finanziati dal PR FESR 2021-2027:

Asse 2, Azione 2.1.1., codice settore intervento: 45 (vedi tab. 1);

Asse 4, OS 5.2, codici settore intervento: 44, 45, 78, 79, 121, 127, 165, 166, 167 (vedi tab. 1).

➤ *DNSH e ammissibilità ambientale*

- I progetti devono essere realizzati nel rispetto dei requisiti previsti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) pertinenti rispetto all'oggetto di intervento, consultabili al link: [CAM vigenti - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica](#).
- I progetti devono essere realizzati nel rispetto di:
 - normativa in tema di **paesaggio e beni culturali** (Procedimenti autorizzativi in coerenza con il D.Lgs 42/2004 per gli ambiti tutelati; esame paesistico in coerenza con l'art. 35 PPR e in applicazione della DGR n. 11045 del 8 novembre 2002 per gli ambiti non tutelati);
 - normativa in tema di **valutazione di incidenza ambientale** su siti rete Natura 2000 (DPR 357/1997; DGR n. 5523 del 16 novembre 2021).
- I progetti di **nuova costruzione** dovranno inoltre essere realizzati nel rispetto di:
 - normativa in tema di **invarianza idraulica e idrologica** (R.R. 23 novembre 2017, n. 7), nel caso di nuove costruzioni e ampliamenti di strutture che implicano impermeabilizzazione del suolo;
 - **criteri energetici NZEB** – edifici ad energia quasi zero (direttiva europea 2010/31/UE, legge regionale n. 7/2012), per la costruzione di nuovi edifici.

➤ *Orientamenti alla sostenibilità*

Ai fini di consentire migliori prestazioni complessive in termini di sostenibilità ambientale e al fine di incrementare la qualità paesistico-ambientale del sistema edilizio, si suggerisce di adottare i seguenti accorgimenti progettuali:

- realizzazione di **sistemi solari passivi** (es. Serra o camino solare, muri di Trombe, sistemi Barra Costantini, facciata ventilata);

- utilizzo di **elementi verdi** con funzioni bioclimatiche sull'edificio o nelle relative pertinenze (es. Intervento sulla copertura orizzontale, Intervento sulla copertura verticale);
- uso sostenibile dell'**acqua** (es. sistema di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana);
- uso sostenibile del **suolo** (es. interventi di de-impermeabilizzazione di superfici pertinenziali, inserimento di aree a verde nelle aree pertinenziali, nuove piantumazioni arboree);
- considerazione gli impatti del sistema edilizio nel suo ciclo di vita applicando ad esempio la **selezione di operatori** per la realizzazione dell'intervento dotati di sistema di gestione ambientale certificato (EMAS, ISO 14001);
- integrazione di idonee soluzioni per la **minimizzazione dei consumi energetici** (es. efficientamento delle strutture e degli impianti, domotica e altre soluzioni intelligenti per la gestione dei consumi, ...);
- adozione di **soluzioni basate sulla natura** in tutti i casi ove ciò sia possibile, sia per promuovere il **drenaggio urbano sostenibile** (es. rain garden, fossi vegetati, stagni di ritenuta), che per garantire la **mitigazione delle isole di calore urbane** (es. piantumazione) e altri co-benefici (es. schermatura, contenimento inquinamento acustico e atmosferico);
- applicazione di soluzioni rispettose degli **ecosistemi** naturali e tecniche di **ingegneria naturalistica**, al fine di evitare impatti sulla **biodiversità** (ad es. impianti vegetazionali/siepi arboreo-arbustive atte a creare piccole connessioni con boschi/arbusteti e aree verdi esistenti anche mediante l'utilizzo di specie vegetazionali autoctone certificate, interventi per favorire l'alimentazione e il rifugio della fauna);
- adozione di soluzioni per la riduzione dell'**inquinamento delle acque** (es. adozione di sistemi per la fitodepurazione delle acque reflue) in particolare per strutture ricettive che si trovino fuori da centri abitati o in nuclei isolati, per i quali è consentito lo scarico di acque reflue domestiche, in acque superficiali o sul suolo (cfr. D.Lgs 152 del 3 aprile 2006, 152 del 3 aprile 2000);
- nel caso di **nuove costruzioni**, qualora l'esatta localizzazione non fosse ancora definita, è auspicabile indirizzarsi verso aree già edificate o impermeabilizzate, evitando il consumo di nuovo suolo permeabile.

Box di approfondimento 4: Edifici tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004)

DNSH e ammissibilità ambientale

Per gli interventi che riguardano beni/aree sottoposti a vincolo di tutela culturale/paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 sussiste la necessità di assoggettare il progetto ad **autorizzazione della Soprintendenza** (art. 21 del D.Lgs 42/2004) oppure ad **autorizzazione paesaggistica** con procedura ordinaria (art.146 del D.Lgs 42/2004) o semplificata (DPR n. 31 del 13 febbraio 2017); con riferimento al dettato del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017 si ricorda che l'elenco nell'Allegato A richiama le particolari categorie di interventi ed opere, che pur ricadenti nelle tutele ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultano escluse dall'autorizzazione paesaggistica.

È fatta salva l'applicazione, laddove il regime di tutela e i conseguenti provvedimenti autorizzativi lo consentano, dei pertinenti criteri DNSH e degli orientamenti richiamati ai punti precedenti.

Orientamenti alla sostenibilità

In generale l'attività di restauro degli edifici storici, sia che essi versino allo stato di rudere, sia che necessitino di semplice manutenzione dovrà porre attenzione a promuovere un restauro compatibile con il costruito preesistente. A tale fine, si forniscono le seguenti indicazioni:

- scelta accurata dei **materiali** utilizzati, che siano ripresi dalla tradizione storico – costruttiva contemporanea al manufatto su cui si agisce, affinché l'immagine di eventuali nuove unità, tenda ad uniformarsi in breve tempo a quella del manufatto originale, e in grado di rispettare l'esistente chimicamente, fisicamente e cromaticamente.

Si segnala l'opportunità di intervenire sull'edilizia storica secondo soluzioni tecniche ispirate a criteri di **efficienza energetica, di sostenibilità ambientale e di benessere e salubrità** indoor riguardo ai beni tutelati di pregio, all'edilizia storica seriale e al "sistema centro storico", dando massima attenzione alla corretta valutazione delle capacità di reazione ambientale dell'edilizia storica e minimizzando l'inserimento di elementi architettonici o impiantistici nuovi nel rispetto della materia storica. In particolare, si faccia riferimento alle "**Linee guida per l'uso efficiente dell'energia nel patrimonio culturale dell'architettura e dei centri e nuclei storici e urbani**" promosse dal MIC o alla metodologia di cui alla UNI EN 16883:2017 "**Conservazione dei beni culturali - Linee guida per migliorare la prestazione energetica degli edifici storici**".

➤ *Verifica climatica*

In coerenza con gli **orientamenti tecnici della COM 373/2021 e con gli Indirizzi nazionali** si applica la verifica di resilienza climatica per tutti gli interventi di **nuova costruzione o di ristrutturazione importante** (vedi *Box di approfondimento 3*) secondo la Metodologia FESR di cui all'Allegato 1 – Edifici.

In caso di interventi non riconducibili a nuova costruzione o ristrutturazione importante, nel rispetto dell'articolo 2.2.2 "Adattamento ai cambiamenti climatici" dei CAM Edilizia (approvato con DM 24 novembre 2025), il proponente può scegliere di applicare la *Metodologia FESR* e di compilare pertanto l'Allegato 1 - Edifici oppure di utilizzare metodologie differenti, purché coerenti con i CAM stessi, dandone evidenza all'interno della "Relazione CAM di progetto" di cui al punto 2.1.1 dei CAM.

2.2 Infrastrutture ciclistiche

Le indicazioni riguardano gli interventi su infrastrutture ciclistiche finanziati dal PR FESR 2021-2027 Asse 4, OS 5.2, codice settore intervento 83 (vedi tab. 1).

➤ *DNSH e ammissibilità ambientali*

- I progetti devono essere realizzati nel rispetto dei requisiti previsti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) pertinenti rispetto all'oggetto di intervento, consultabili al link: [CAM vigenti - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica](#).
- I progetti devono essere realizzati nel rispetto di:
 - normativa in tema di **paesaggio e beni culturali** (Procedimenti autorizzativi in coerenza con il D.Lgs 42/2004 per gli ambiti tutelati; esame paesistico in coerenza con l'art. 35 PPR e in applicazione della DGR n. 11045 del 8 novembre 2002 per gli ambiti non tutelati);
 - normativa in tema di **valutazione di incidenza ambientale** su siti rete Natura 2000 (DPR 357/1997; DGR 5523/2021).

➤ *Orientamenti alla sostenibilità*

Ai fini di consentire migliori prestazioni complessive in termini di sostenibilità ambientale, si suggerisce di valutare, ove possibile, l'integrazione delle seguenti indicazioni:

- approcciare la progettazione dei tracciati quale **opportunità di connessione** con i centri abitati e con i principali attrattori (es. stazioni ferroviarie, scuole e altri servizi e siti di interesse culturale e turistico...), facendo riferimento alla pianificazione sovralocale, a partire dagli itinerari previsti dalla Rete ciclabile della Regione Lombardia e dal sistema dei percorsi già esistenti;
- adottare **soluzioni basate sulla natura** per garantire la **mitigazione delle isole di calore urbane** (es. piantumazione) e promuovere altri co-benefici (es. schermatura, contenimento inquinamento acustico e atmosferico);
- applicare soluzioni rispettose degli **ecosistemi** naturali e ricorrere a tecniche di **ingegneria naturalistica**, con effetti potenziali positivi sulla biodiversità e sulla prevenzione del dissesto idrogeologico (tenuta di versanti e scarpate);
- **minimizzare le interferenze con gli habitat, gli impatti sulla biodiversità, sulle acque e sulla connettività ecologica** progettando il percorso in termini di "**corridoio vegetale**", considerando che il suo impatto avrà effetto lungo una fascia di almeno 25 metri per lato.

Inoltre, l'**inserimento paesaggistico** della nuova infrastruttura dovrà far uso di un linguaggio stilistico di arredi, attrezzature e strutture unitario e coerente con il contesto. Si ponga dunque attenzione a:

- lo sviluppo di elementi progettuali in continuità o integrazione con gli elementi caratterizzanti il contesto (ad esempio valorizzando gli elementi della viabilità storica e mantenendo i caratteri morfologici dei siti);
- la multifunzionalità degli elementi verdi e alla loro integrazione con gli elementi caratterizzanti il contesto in cui si inserisce l'opera (es. trama del paesaggio rurale, aree boscate, corridoi fluviali, aree verdi urbane...);
- la valorizzazione degli aspetti percettivi del paesaggio e al miglioramento dell'esperienza di fruizione della pista ciclabile, mantenendo le visuali e gli scorci di pregio e inserendo eventuali elementi di mascheramento di aree critiche o degradate.

Infine, in aggiunta a quanto già descritto nel CAM Strade, con l'obiettivo **della minimizzazione del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione**, si suggerisce di:

- prevedere l'uso di **pavimentazioni «leggere»** (naturali) in corrispondenza di tratti ad alto pregio naturalistico o ambientale e in contesti extraurbani rurali o naturali / seminaturali, compatibilmente con gli usi previsti;
- collocare le aree di sosta presso spazi dismessi, interclusi o degradati, in modo da attuarne il recupero e la riqualificazione.

➤ *Verifica climatica*

In coerenza con gli **orientamenti tecnici della COM 373/2021** e con gli **Indirizzi nazionali** si applica la verifica di resilienza.

Si veda **Allegato 2 - Percorsi e infrastrutture ciclistiche**.

2.3 Percorsi

Le indicazioni riguardano gli interventi sulla rete sentieristica ed escursionistica, sui percorsi e sulle aree annesse oggetto di interventi sviluppati nell'ambito della valorizzazione del patrimonio turistico e culturale e sulla promozione dell'ecoturismo finanziati dal PR FESR 2021-2027, Asse 4, OS 5.2, codici settore intervento: 165, 166, 167 (vedi tab. 1).

➤ *DNSH e ammissibilità ambientale*

- I progetti devono essere realizzati nel rispetto dei requisiti previsti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) pertinenti rispetto all'oggetto di intervento, consultabili al link: [CAM vigenti - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica](#).
- I progetti devono essere realizzati nel rispetto di:
 - normativa in tema di **paesaggio e beni culturali** (Procedimenti autorizzativi in coerenza con il D.Lgs 42/2004 per gli ambiti tutelati; esame paesistico in coerenza con l'art. 35 PPR e in applicazione della DGR n. 11045 del 8 novembre 2002 per gli ambiti non tutelati);
 - normativa in tema di **valutazione di incidenza ambientale** su siti rete Natura 2000 (DPR 357/1997; DGR 5523/2021).

➤ *Orientamenti alla sostenibilità*

Ai fini di consentire migliori prestazioni complessive in termini di sostenibilità ambientale, si suggerisce di valutare, ove possibile, l'integrazione delle seguenti indicazioni:

- approcciare la progettazione dei tracciati quale **opportunità di connessione** con i centri abitati e con i principali attrattori (es. stazioni ferroviarie, scuole e altri servizi e siti di interesse culturale e turistico...), facendo riferimento alla pianificazione sovralocale, a partire dagli itinerari previsti dal Catasto della Rete Escursionistica della Lombardia, dalla Rete ciclabile della Regione Lombardia e dal sistema dei percorsi già esistenti;
- adottare **soluzioni basate sulla natura** per garantire la **mitigazione delle isole di calore urbane** (es. piantumazione) e promuovere altri co-benefici (es. schermatura, contenimento inquinamento acustico e atmosferico);
- applicare soluzioni rispettose degli **ecosistemi** naturali e ricorrere a tecniche di **ingegneria naturalistica**, con effetti potenziali positivi sulla biodiversità e sulla prevenzione del dissesto idrogeologico (tenuta di versanti e scarpate);
- realizzare iniziative di informazione, tramite segnaletica, allo scopo di incentivare **comportamenti responsabili** da parte dell'utilizzatore, promuovere una maggiore consapevolezza sui temi legati ai cambiamenti climatici e del **dissesto idrogeologico**, favorire la conoscenza del **patrimonio naturale/paesaggistico** e degli impatti delle attività antropiche.

➤ *Verifica climatica*

In coerenza con gli **orientamenti tecnici della COM 373/2021** e con gli **Indirizzi nazionali** si applica la verifica di resilienza.

Si veda **Allegato 2 - Percorsi e infrastrutture ciclistiche**.

2.4 Infrastrutture verdi e blu

Le indicazioni riguardano gli interventi sulle infrastrutture verdi e blu⁸ finanziati dal PR FESR 2021-2027, Asse 4, OS 5.2, codici settore intervento: 78, 79 (vedi tab. 1).

➤ *DNSH e ammissibilità ambientale*

- I progetti devono essere realizzati nel rispetto dei requisiti previsti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) pertinenti rispetto all'oggetto di intervento, consultabili al link: [CAM vigenti - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica](#).
- I progetti devono infine essere realizzati nel rispetto di:
 - normativa in tema di **paesaggio e beni culturali** (Procedimenti autorizzativi in coerenza con il D.Lgs 42/2004 per gli ambiti tutelati; esame paesistico in coerenza con l'art. 35 PPR e in applicazione della DGR n. 11045 del 8 novembre 2002 per gli ambiti non tutelati);
 - normativa in tema di **valutazione di incidenza ambientale** su siti rete Natura 2000 (DPR 357/1997; DGR 5523/2021).
- Per interventi al di fuori dell'area demaniale idrica, se questi sono in grado di influire anche indirettamente sul **regime dei corsi d'acqua**, è prevista la richiesta della concessione di polizia idraulica o del **nulla osta idraulico**, secondo quanto riportato al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e al Regio Decreto 9 dicembre 1937, n. 2669.
- Per interventi che implicino la **creazione o ricostituzione di ambienti boschivi**, come definito dall'art. 42 della L.R. 31/2008, essi dovranno essere realizzati in conformità al Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali Regionali). Le specie arboree e arbustive autoctone utilizzabili sono quelle individuate dal citato regolamento (Allegato C). La scelta delle specie vegetali da utilizzare deve valutare eventuali disposizioni e divieti di ordine fitosanitario di livello locale e sovraregionale nonché tenere conto della **lista nera delle specie vegetali**⁹ allegata alla DGR n. 2658 del 16 dicembre 2019, escludendo la messa a dimora delle specie in elenco.

➤ *Orientamenti alla sostenibilità*

È auspicabile che le infrastrutture verdi e blu siano concepite come elementi integrati nel sistema territoriale in cui si inseriscono, con effetti positivi in termini di biodiversità e ricadute positive sulla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e più in generale sulla qualità della vita delle popolazioni. A questo proposito, contestualmente alla progettazione si ponga attenzione a:

- operare una **valutazione della biodiversità locale**, e identificazione delle specie endemiche, rare o minacciate, definendo **modalità per la tutela**, il monitoraggio e la gestione a lungo termine;
- dare priorità al **ripristino di ecosistemi compromessi** come boschi, prati e zone umide, contribuendo al ripristino degli equilibri naturali;

⁸ Con riferimento alle "infrastrutture verdi e blu", esse sono reti di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici.

⁹ "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione".

- favorire la **connessione tra aree protette** attraverso la creazione di corridoi verdi, permettendo la libera circolazione della fauna e il mantenimento dei flussi ecologici;
- considerare gli **scenari climatici**, in riferimento alla scelta delle essenze da utilizzare, alle loro caratteristiche in termini di idroesigenza e resistenza a stress idrici;
- realizzare iniziative di informazione, tramite segnaletica, allo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza sui **benefici delle infrastrutture verdi e blu**, sui temi legati ai cambiamenti climatici e al **dissesto idrogeologico**, favorire la conoscenza del **patrimonio naturale/paesaggistico** e degli impatti delle attività antropiche.

➤ *Verifica climatica*

In coerenza con gli **orientamenti tecnici della COM 373/2021** e con gli **Indirizzi nazionali** si applica la verifica di resilienza.

Si veda **Allegato 3 - Infrastrutture verdi e blu**.

2.5 Patrimonio naturale in ambito extraurbano

Le indicazioni riguardano gli interventi di protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale ambito extraurbano finanziati dal PR FESR 2021-2027, Asse 4, OS 5.2, codici settore intervento: 78, 79, 167 (vedi tab. 1).

➤ *DNSH e ammissibilità ambientale*

- I progetti devono essere realizzati nel rispetto dei requisiti previsti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) pertinenti rispetto all'oggetto di intervento, consultabili al link: [CAM vigenti - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica](#).
- I progetti devono infine essere realizzati nel rispetto di:
 - normativa in tema di **paesaggio e beni culturali** (Procedimenti autorizzativi in coerenza con il D.Lgs 42/2004 per gli ambiti tutelati; esame paesistico in coerenza con l'art. 35 PPR e in applicazione della DGR n. 11045 del 8 novembre 2002 per gli ambiti non tutelati);
 - normativa in tema di **valutazione di incidenza ambientale** su siti rete Natura 2000 (DPR 357/1997; DGR 5523/2021).
- Per interventi che implicino la **creazione o ricostituzione di ambienti boschivi**, come definito dall'art. 42 della L.R. 31/2008, essi dovranno essere realizzati in conformità al Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali Regionali). Le specie arboree e arbustive autoctone utilizzabili sono quelle individuate dal citato regolamento (Allegato C). La scelta delle specie vegetali da utilizzare deve valutare eventuali disposizioni e divieti di ordine fitosanitario di livello locale e sovraregionale nonché tenere conto della **lista nera delle specie vegetali**¹⁰ allegata alla DGR n. 2658 del 16 dicembre 2019, escludendo la messa a dimora delle specie in elenco.

¹⁰ "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione"

➤ *Orientamenti alla sostenibilità*

Qualora sia prevista una fruizione da parte del cittadino o del turista, si suggerisce di realizzare iniziative di informazione, tramite segnaletica, allo scopo di:

- **sensibilizzare** i fruitori sul tema della protezione della natura e della biodiversità;
- incentivare **comportamenti responsabili** dell'utilizzatore (es. fruizione sostenibile dell'area, presenza di animali selvatici e specie vegetali da preservare).

2.6 Sviluppo e promozione dell'ecoturismo e dei sistemi culturale e turistico

Le indicazioni riguardano gli interventi materiali o immateriali volti allo sviluppo dell'ecoturismo, del turismo e del sistema culturale finanziati dal PR FESR 2021-2027, Asse 4, OS 5.2, codici settore intervento: 165, 166, 167 (vedi tab. 1).

➤ *DNSH e ammissibilità ambientale*

I progetti devono essere realizzati nel rispetto dei requisiti previsti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) pertinenti rispetto all'oggetto di intervento, consultabili al link: [CAM vigenti - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica](#).

In caso di interventi di natura immateriale non sono previsti criteri DNSH.

➤ *Orientamenti alla sostenibilità*

Si auspica che gli interventi siano orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale dei settori ecoturistico, turistico e culturale prevedendo l'adozione di soluzioni innovative per la:

- prevenzione e **gestione sostenibile dei rifiuti** prodotti (es. strategie di approvvigionamento di prodotti realizzati a partire da materie prime rinnovabili o materie prime seconde, a km0, e che abbiano caratteristiche di durabilità, riusabilità, disassemblabilità, riciclabilità, forniti senza imballaggi);
- valorizzazione di forme di **turismo lento e a basso impatto attraverso il ricorso alla mobilità sostenibile** e ai **servizi di trasporto collettivo**, e, laddove possibile, sia promossa in forma attiva la **mobilità** a basso impatto ambientale, mediante attrezzature che favoriscano l'utilizzo della bicicletta;
- promozione della **certificazione ecologica dei servizi ricettivi** e dei prodotti turistici (Ecolabel turistico o altri marchi riconosciuti di qualità ecologica).

Si suggerisce di realizzare iniziative di informazione, tramite segnaletica, allo scopo di promuovere:

- **comportamenti responsabili del fruitore** con riferimento alle modalità di gestione sostenibile in uso dalla **struttura turistica / culturale** e a informarlo su opportunità che riguardino la fruizione della **destinazione turistica / culturale** (es. card multiservizi, reti di mobilità ciclabile, servizi per la mobilità condivisa e tpl per raggiungere località di visita, percorsi di mobilità dolce ecc.);
- azioni di **sensibilizzazione e educazione** alla sostenibilità ambientale dell'esperienza turistica.

Si consiglia infine l'utilizzo di **arredi** prodotti con **materiali ecocompatibili certificati** (ISO 14024 di tipo I o con analoghe performance ambientali, dichiarati dal produttore o ISO 14025 di tipo III) naturali o provenienti dal recupero/riciclo.

2.7 Digitalizzazione dei servizi pubblici

Le indicazioni riguardano gli interventi di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione finanziati dal PR FESR 2021-2027, Asse 1, Azione 1.2.1. codice settore intervento 16 (vedi tab. 1).

➤ *DNSH e ammissibilità ambientale*

I progetti devono essere realizzati nel rispetto dei requisiti previsti dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) pertinenti rispetto all'oggetto di intervento, consultabili al link: [CAM vigenti - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica](#).

➤ *Orientamenti alla sostenibilità*

Si suggerisce di strutturare le proposte secondo un approccio di **green coding**/green computing alla programmazione che miri a ridurre l'impatto ambientale dell'ICT e l'impronta carbonica dei servizi digitali ottimizzando il consumo energetico del software (es. scrittura di algoritmi più efficienti per consumare meno energia; riduzione del carico sui data center e ottimizzazione delle risorse cloud...).